

## Richiesta di Comunicazione

### IV Assise Europee del Plurilinguismo

#### PLURILINGUISMO E CREATIVITA'

##### 1. ARGOMENTARIO

- \* [Asse Politico](#)
- \* [Asse Istruzione](#)
- \* [Asse Cultura](#)
- \* [Asse Economia](#)

##### 2. DISPOSIZIONI PRATICHE

- \* [Luogo e data](#)
- \* [Candidatura](#)
- \* [Regole editoriali](#)
- \* [Lingue utilizzabili](#)
- \* [Comunicazioni orali](#)
- \* [Date limite](#)
- \* [Modalità finanziarie](#)
- \* [Copertura spese](#)

##### Introduzione

Organizzate dall'Osservatorio europeo del plurilinguismo, le Assise europee del plurilinguismo sono una manifestazione triennale che riunisce responsabili pubblici e privati, ricercatori e attori della società civile, responsabili economici, sociali, professionisti e educatori e semplici cittadini, per individuare chiaramente i problemi linguistici nei loro contesti politici, culturali, economici e sociali. Le I Assise fondatrici si sono svolte a Parigi il 24 e 25 novembre 2005, le II Assise a Berlino, il 18 e 19 giugno 2009 et le III a Roma dall'11 al 13 ottobre 2012.

Esse si sviluppano secondo quattro assi tematici, che sono gli assi tematici attorno ai quali è organizzato il sito Internet dell'OEP e che danno corpo ai problemi relativi alla diversità linguistica e ai settori culturali, alle politiche nazionali e internazionali, all'istruzione e alla ricerca, all'economia e al sociale.

Le Assise hanno l'ambizione di riunire tutte le riflessioni e tutti i temi di ricerca sulla diversità linguistica ed il plurilinguismo.

Ma le Assise non sono soltanto una manifestazione scientifica. La loro ambizione è d'agire sulle politiche appoggiandosi sui risultati della ricerca. Il campo della diversità linguistica e del plurilinguismo è riuscito a imporsi come un campo a pieno diritto nel corso degli ultimi dieci anni, trasversale alle catalogazioni accademiche.

Questa azione esige una vasta pratica del partenariato, poichè gli attori del plurilinguismo oggi sono centinaia nei campi universitari e associativi. In ogni paese, per l'organizzazione delle Assise, l'OEP si associa a un partner principale capace di garantire le numerose missioni locali che non possono essere assunte dall'OEP stesso. Altri partners nazionali e internazionali contribuiranno egualmente alla riuscita della manifestazione.

Le Assise hanno dunque una portata scientifica, politica e simbolica.

Dopo Parigi, Berlino e Roma, la scelta di Bruxelles è una scelta politica molto chiaramente legata alla necessità di chiarire le decisioni europee in materia di plurilinguismo, plurilinguismo senza il quale la cittadinanza europea non è concepibile. La cittadinanza europea implica una capacità dei cittadini dei paesi membri a partecipare alle scelte politiche, ora questa capacità esige che l'Europa si esprima nella lingua di questi cittadini. La cittadinanza implica ugualmente il rispetto delle identità culturali europee plurali. I popoli europei sono culturalmente perfettamente identificabili in quanto europei, ma al tempo stesso le loro variabilità che formano la loro ricchezza devono essere rispettate. Il motto europeo « Unita nella diversità » ha per contropartita linguistica il plurilinguismo. L'OEP mira a dare consistenza a questa scelta politica fondamentale.

## 1. ARGOMENTARIO

Le IV Assise seguono il modello delle edizioni precedenti.

Le Assise perseguono degli obiettivi concreti. Le analisi richieste ai ricercatori, ai responsabili e alla società civile devono sempre condurre a conclusioni in vista di decisioni ed evoluzioni nella pratica.

A Roma, il tema generale era stato «Lingue senza frontiere : il plurilinguismo ». Il tema prescelto per queste Assise, « Plurilinguismo e creatività », ne è il proseguimento naturale.

Bisogna giustificare questa scelta.

Innanzitutto, non si tratta di trattare della creatività in quanto tale, processo che è stato oggetto di un'ampia letteratura, ma dei processi creativi legati al plurilinguismo e alla diversità linguistica e culturale.

Poi, noi non partiamo da una concezione ristretta della creatività spesso e troppo facilmente associata alla moda, al design e alla pubblicità. Tutte le attività umane sono potenzialmente creative. Per essere creativi, bisogna in qualche modo uscire dall'eterna ripetizione del medesimo, portare qualcosa che modifichi l'ordine delle cose.

Il linguaggio è un campo per eccellenza in cui si esercita la creatività attraverso le parole, i concetti, le metafore e tutti gli altri effetti e giochi di lingua.

Cosa succede quando le lingue si confrontano le une alle altre ?

Sarebbe piuttosto ingenuo credere che lo scambio linguistico sia naturalmente equo, allorchè è naturalmente asimmetrico.

Alle Assise del 2005, Tove Skutnabb-Kangas aveva presentato la tesi secondo la quale « When « big » languages are learned subtractively (at the cost of the mother tongue) rather than additively (in addition to mother tongues), they become killer languages ».1

Le Assise hanno per ambizione di dimostrare che il plurilinguismo è ovvio in un universo europeo forgiato dalla coincidenza tra Stato, popolo, nazione e lingua, coincidenza che è in realtà più un'eccezione che una realtà. Lo sviluppo del plurilinguismo supporterebbe nel contesto europeo di rovesciare numerosi a priori e di fare prova di creatività.

La diversità linguistica e il plurilinguismo sono una realtà del mondo che partecipa completamente alla biodiversità, come è stato ricordato dall'UNESCO (Dichiarazione del 2001 sulla diversità culturale e conseguenze). Dobbiamo imparare a pensare alla diversità e non solamente all'universalità.

L'OEP si interessa dunque alla diversità delle lingue, ma anche alle loro interazioni in accordo con le evoluzioni tecnologiche. Ora, la mondializzazione provoca un grado di interazione fino ad oggi sconosciuto, donde una massiccia scomparsa delle lingue poco diffuse e effetti di dominazione tra le lingue senza precedenti.

Dopo aver superato questa problematica iniziale e misurato le sue sfide, associamo plurilinguismo e creatività tanto a livello del processo che delle condizioni che la rendono possibile, poichè la varietà è la « materia prima della vita ».

Conformemente alla tradizione ben definita dell'OEP, desideriamo affrontare il soggetto secondo i quattro aspetti caratteristici delle Assise : politico, educativo, culturale e economico.

## **Politica**

Mettiamo sotto questa voce tutto ciò che concerne le istituzioni europee e internazionali.

L'Unione europea è un' unione politica che non ha nessun equivalente nella storia dell'umanità, che non si può collegare ad alcuna categoria di diritto costituzionale. Essa pone dunque dei problemi di gestione inediti.

Ne stato, ne federazione, ne confederazione, ma esercitante una forte influenza sulla nostra vita quotidiana, è normale che, in un contesto democratico, essa susciti un nuovo modello di cittadinanza che si aggiunge –senza rimpiazzarle– alle cittadinanze nazionali e dunque implica l'invenzione di un nuovo modello democratico.

Al di là di questi aspetti puramente operativi che consistono ad eleggere dei deputati per il Parlamento europeo ed a partecipare all'elezione del presidente della Commissione europea, ci si può interrogare sulle condizioni culturali, linguistiche e istituzionali da rispettare per

consentire una reale espressione di una cittadinanza europea la cui emergenza è fuor di dubbio. Ne siamo oggi molto lontani. Democrazia presa in considerazione o democrazia reale? Il monolinguisma strisciante è compatibile con una reale partecipazione dei popoli europei e con il controllo democratico del potere politico? Tale è una prima formulazione che potremmo dare del primo asse tematico delle Assise di Bruxelles.

Questo aspetto non deve essere separato dal suo contesto, quello della mondializzazione. Quest'ultimo determina una profonda crisi della democrazia e della cittadinanza. Il mercato ha per vocazione di rimpiazzare la democrazia?

I centri di potere si sono spostati. L'impotenza dei governi e dei parlamenti provoca una crisi profonda della rappresentatività. I centri di potere si sono spostati all'esterno e all'interno degli Stati. La sentenza *Citizens United v. Federal Election Commission*, resa dalla Corte Suprema degli Stati Uniti il 21 gennaio 2010, che consente la partecipazione finanziaria delle imprese alle campagne politiche, in nome della libertà di espressione, è a questo riguardo una sentenza storica. Per altro, l'indipendenza dei médias è diventata oggi molto relativa.

L'Europa si impegna in grande segretezza in una negoziazione commerciale che mire non più né meno che a dissolvere l'Europa in un « mercato interno atlantico », il cui effetto non può essere che

di allontanare ancor più i centri di decisione e di firmare l'abbandono di ogni prospettiva di una Europa indipendente. Siamo sul filo del rasoio.

Donde un sentimento sordo e profondo delle popolazioni di spoliamento del potere che esse credevano di aver acquisito attraverso il suffragio universale.

E' in questo contesto generale che si situa la lotta linguistica. Il plurilinguismo è esso stesso vettore di una sfida politica e democratica considerevole. Da un punto di vista esterno, le lingue sono chiaramente un simbolo di potenza, la dominazione politica avendo come corollario la dominazione linguistica. Ma la sfida è anche interna. L'inglese per tutti è un mezzo di asservimento o di emancipazione? La questione è al centro delle controversie, mentre il monolinguisma progredisce a piccoli passi..

Il multilinguismo o il plurilinguismo è l'ADN dell'Europa, come diceva ancora recentemente Andróulla Vassiliou, precedente commissario incaricato dell'istruzione, della cultura, dell'audio-visivo e del multilinguismo, oppure non è che un alibi di fronte all'avanzare del tutto-inglese?

Abbiamo una visione precisa dello stato delle lingue nel funzionamento delle istituzioni? Nessuna statistica degna di questo nome è pubblicata dalla Commissione europea. Siamo in grado di verificare che il regolamento 58/1, che fissa il regime linguistico dell'Unione europea, è applicato e in quale misura? Ne siamo del tutto incapaci.

Solo un'analisi indiretta ci permette di dire che circa il 70 % dei testi pubblicati sul sito della Commissione europea è in inglese e non dà luogo ad alcuna traduzione. Tutti i testi legali, che rappresentano circa il 10 % dell'insieme, essendo tradotti nelle 24 lingue ufficiali, cioè vuol dire che 80 % dei testi che riguardano l'informazione del cittadino sono in inglese. La democrazia, che postula l'accesso del cittadino all'informazione, è dunque particolarmente

malmenata e il diritto all'informazione del cittadino è in realtà un diritto largamente teorico in quanto l'informazione non è diffusa nella sua lingua.

Il plurilinguismo non è certamente la sola condizione per ristabilire il cittadino nei suoi diritti. Ma ne è una condizione fondamentale.

Numerosi sono dunque i soggetti da discutere.

Istruzione e ricerca

Il plurilinguismo è una sfida per l'istruzione nella quale il plurilinguismo ricopre l'insegnamento delle lingue straniere della scuola materna all'insegnamento universitario.

Da un semplice attributo di cultura generale, le lingue sono diventate un elemento di competenza così come un mezzo di apertura al mondo e di realizzazione personale.

Sotto l'effetto dei flussi migratori, la problematica generale dell'apprendimento delle lingue si arricchisce di dimensioni nuove. Le lingue parlate nelle famiglie diventano un capitale da preservare, un atout individuale e collettivo per il paese che accoglie, una porta d'ingresso per la lingua di scolarizzazione e la riuscita scolastica, un fattore decisivo d'integrazione sociale.

Recenti ricerche fanno apparire gli effetti dinamici dell'interazione lingua di scolarizzazione/lingua materna e gli effetti intellettuali e comportamentali del bilinguismo e del plurilinguismo presso i giovani. Percepito sovente a torto come un handicap, il bilinguismo può diventare un atout, mentre si scontra ancor oggi a forti resistenze dei sistemi educativi e familiari.

Sul piano didattico sono stati costruiti degli strumenti per facilitare la creazione di insegnamenti linguistici in una prospettiva plurilingue e interculturale, in particolare nel quadro del Centro Europeo delle Lingue Vive.

L'apprendimento della lingua nazionale essendo un presupposto, le tematiche suscettibili di essere affrontate nell'asse istruzione sono dunque numerose:

- valutazione delle competenze personali ;
- valutazione dei sistemi educativi ;
- valutazione delle politiche linguistiche educative ;
- apprendimento precoce delle lingue vive vs. lingua di scolarizzazione ;
- diversificazione delle lingue straniere insegnate ;
- presa in considerazione delle lingue regionali e minoritarie nella scuola ;
- presa in considerazione nell'insegnamento delle lingue praticate presso le famiglie ;
- integrazione degli insegnamenti in una politica globale plurilingue e interculturale ;

- unione necessaria tra insegnamento linguistico e insegnamenti non linguistici.

Tutte queste problematiche sono state affrontate in occasione delle Assise precedenti. Si può sempre approfondirle. È utile tuttavia porre un accento particolare sul problema dei curricula che è determinante per la messa in opera di strategie di diversificazione degli insegnamenti linguistici.

Siamo noi condannati ad un modello assai largamente dominante in Europa di piramide rovesciata, tutto cominciando dall'inglese, prima lingua straniera, e finendo con una diversità limitata e aleatoria? È possibile e a quali condizioni promuovere un modello in forma di fungo, con alla base una sensibilizzazione alla diversità delle lingue, poi un tronco a due lingue, seguito da una diversificazione al liceo e nell'insegnamento universitario? Si metteranno dunque a paragone le esperienze e si apriranno delle piste.

È difficile trattare contemporaneamente i problemi d'istruzione dalla scuola materna all'università.

Tuttavia, una politica linguistica educativa deve necessariamente essere fondata su una strategia d'insieme.

Per altro, l'insegnamento universitario è più di ogni altro livello d'insegnamento confrontato all'internazionalizzazione, e questa situazione impone problematiche che le sono specifiche.

Infine, la ricerca, della quale l'insegnamento universitario è l'humus, ha la propria problematica che si organizza attorno a tre imperativi:

- la capacità di lavorare in squadre internazionali e a cooperare tra squadre di differenti paesi;
- degli imperativi di diffusione in direzione della comunità scientifica e in direzione del pubblico;
- degli imperativi di produzione che devono essere distinti dagli imperativi di diffusione.

Queste problematiche hanno già dato luogo ad una raccomandazione della XI Assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti degli istituti di insegnamento superiori di Germania del 22 novembre 2011. Più recentemente, l'Assemblea generale annuale della Federazione europea degli Istituti linguistici nazionali, tenutasi il 24 settembre 2014, ha adottato la risoluzione di Firenze sull'uso delle lingue nell'insegnamento e nella ricerca all'università, risoluzione pubblicata in venti lingue.

Per altro, una sentenza del tribunale amministrativo della Lombardia ha invalidato una decisione dell'Istituto politecnico di Milano tendente ad imporre l'inglese come lingua unica d'insegnamento a partire dal ciclo II (master). Le ricadute di questa sentenza, così come le conseguenze, meritano un esame attento.

L'articolo 2 della legge sull'insegnamento universitario e la ricerca in Francia presentata da Geneviève Fioraso, è stato adottato dal Parlamento il 22 luglio 2013 dopo un nutrito dibattito sulla stampa e in Parlamento nel quale l'OEP è stato particolarmente attivo. Le condizioni d'applicazione e tutte le implicazioni di questo testo di legge devono essere esaminate.

Le proposte di contributo dovranno iscriversi in questo quadro generale, ma potranno, se del caso, proporre altri assi di ricerca o di formulazione che risultassero complementari dei precedenti.

## Cultura

Nella sua introduzione al Vocabolario europeo delle filosofie<sup>2</sup>, Barbara Cassin citando Wilhelm von Humbolt, nota che « il linguaggio si manifesta nella realtà unicamente come molteplicità » e spiega che « la pluralità delle lingue è lungi dal ridursi a una pluralità di definizioni di una cosa : esse sono differenti prospettive di questa medesima cosa e quando la cosa non è l'oggetto dei sensi esterni, si ha spesso a che fare con altrettante cose elaborate altrimenti da ciascuno ».

Nel campo illimitato della cultura, in rapporto alla creatività, non possiamo adottare una posizione puramente descrittiva quale quella della definizione ben nota dell'UNESCO<sup>3</sup>.

Et noi non vogliamo trattare della creatività nel campo culturale che in rapporto con le lingue.

Se riprendiamo il filo dell'introduzione di Barbara Cassin, osserviamo che il multiplo è intrinseco alla lingua, e che la creatività linguistica interna è un fenomeno quotidiano.

Ma è anche un fenomeno che si manifesta tra le lingue per effetto del plurilinguismo.

Di fronte a questo vasto argomento, tentiamo qualche domanda, che formuliamo più per aprire delle piste, che per analizzarle.

Qual'è il rapporto che l'artista intrattiene con la sua cultura d'origine ? L'artista, a contatto con la sua opera e con le comunità d'artisti, non crea forse la propria cultura ? L'artista migrante non prende forse radice in più terre? L'artista che costruisce le sue visioni singolari può creare senza humus ? Si può creare in una lingua franca ? Lo scrittore non è lui stesso creatore del proprio linguaggio, e, di conseguenza, non contribuisce lui stesso a forgiare la lingua nella quale scrive e della quale arricchisce il corpus ?

Fenomeno meno conosciuto, lo scrittore è spesso lui-stesso plurilingue e pluriculturale, egli scrive talvolta in più lingue opere di natura differente, o in una sola lingua, ma con degli apporti di altre lingue. Infine, succede che egli utilizzi più lingue nella stessa opera. In ogni caso, la lingua è strettamente legata alla storia personale dell'autore.

La traduzione, la lingua del futuro, è evidentemente un fattore essenziale in due modi. Essa determina la diffusione delle opere ricevute nelle diverse culture. Al tempo stesso, il traduttore, attore chiave di questa diffusione e di questa ricezione, svolge la sua parte nella creazione. In tal modo le relazioni tra tradurre e creare in un atto traduttivo potranno essere egualmente esplorate.

Il plurilinguismo in queste diverse ipotesi costituisce uno stimolo essenziale del processo di creazione.

I contatti tra le lingue sono ambivalenti. Abbiamo sinora adottato volontariamente un punto di vista positivo, ma non è assolutamente necessario che così sia. I trasferimenti culturali e linguistici sono complessi, sempre asimmetrici, ma mai unilaterali. È il cubano Fernando Ortiz

che ha forgiato nel 1940 il concetto di « transculturazione », più complesso ed esplicito che quello di « acculturazione », per render conto delle interazioni interculturali.

La riflessione tra plurilinguismo e creatività nell'arte si estende a tutti i campi della cultura e delle industrie culturali e si applica dunque al cinema, al teatro, al design e all'architettura, alla moda e alla pubblicità...

La lotta per la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali è multiforme e essenziale.

## Economia

L'economia struttura le culture e comprende tutta la diversità delle espressioni culturali. L'economismo al contrario evacua le culture che trasforma in pur merce.

Esiste in tutte le attività economiche una dimensione culturale, irriducibile.

L'economia è un luogo privilegiato d'espressione della creatività. Joseph Schumpeter vedeva nella crescita a lungo termine un processo di « distruzione creatrice », la cui dinamica è l'innovazione, innovazione multiforme :

- nuovi mercati, nuovi sbocchi, nuovi prodotti o attrezzature ;
- nuovi campi di lavoro e di materie prime, nuovi mezzi logistici ;
- nuove forme d'organizzazione e di direzione, nuovi mezzi finanziari ;
- nuovi metodi di marketing o di pubblicità, nuovi mezzi di comunicazione ; -
- i cambiamenti legislativi o nuovi modi di influenzare i dirigenti politici, nuovi mezzi di frode.

Il nostro scopo è di dimostrare che, in seno a questi diversi strati della crescita che dovrebbe essere estesa all'insieme dello sviluppo economico e sociale, esiste una componente linguistica e culturale della quale ogni dirigente dovrebbe essere in grado di tener conto.

In ogni sistema, monolingue o multilingue, vi sono costi e benefici apparenti o nascosti, che è bene mettere in evidenza, la nostra intuizione fondamentale essendo tuttavia che vi sono molti benefici da raccogliere da un trattamento efficace delle lingue nell'impresa, dei benefici collettivi e dei benefici per l'impresa.

- Come inserire la problematica del fattore linguistico nella presa di decisione ?
- Quali mezzi esistono o dovrebbero esistere per l'aiuto alla decisione, non solo la decisione linguistica ma anche la decisione manageriale a componente linguistica (gestione partecipativa, carta etica, formazione, comunicazione, gestione della clientela, marketing, svolgimento di progetto, gestione del rischio, etc.) ?



- Che impatto può avere la qualità della lingua dell'impresa, considerando che l'impresa ha spesso un proprio linguaggio tecnico, il suo « jargon » in qualche sorta, che lei sola padroneggia ?

- Quale peso ha la terminologia nella normalizzazione di un linguaggio professionale per un management e una buona comunicazione nell'impresa ?

- Di quali mezzi possono disporre i quadri, vedasi l'insieme del personale nell'impresa per essere aiutati nel loro lavoro quotidiano, come valutare vantaggi e inconvenienti ?

Ecco alcune problematiche che sono altrettante piste da esplorare, cercando nella documentazione accumulata e nelle esperienze vissute, con la volontà di rivolgersi non a altri ricercatori, ma ai citati dirigenti e quadri, e soprattutto ai loro formatori che sono quotidianamente confrontati a situazioni in cui la lingua e le competenze linguistiche sono sollecitate.

In realtà, le formazioni al management hanno avuto tendenza a respingere la cultura generale, considerando che la cultura generale era materia scolastica. Si tende oggi a rettificare questa deriva, partendo dall'osservazione che il management degli uomini, consiste in molta cultura generale e un po' di tecnica. Or bene, la conoscenza sulla lingua e le relazioni interculturali appartengono alle umanità, benché siano mal integrate a ciò che si intende per cultura generale.

## 2. DISPOSIZIONI PRATICHE

### 1. Luogo e data

Le Assise saranno accolte dalle istituzioni europee nei giorni 18, 19 e 20 maggio 2016.

### 2. Candidature

Formulario : Sarà anzitutto richiesto un riassunto di una pagina completato da una bibliografia sul formulario di richiesta d'iscrizione qui unito.

Questo formulario sarà successivamente sottoposto ad un comitato di selezione. Il candidato sarà informato della decisione presa (cf. date chiave).

Il regime linguistico sarà il seguente :

La comunicazione orale deve essere pronunciata in una delle quattro lingue ufficiali delle Assise : francese, inglese, italiano e tedesco. Il regime d'interpretazione previsto è quello dell'interpretazione verso ognuna delle quattro lingue ufficiali. In funzione delle circostanze, gli organizzatori potranno decidere di applicare un regime ridotto le cui modalità saranno portate a conoscenza degli intervenenti in termini di tempo adeguati.

Qualunque sia la lingua utilizzata, le comunicazioni che saranno accompagnate da una presentazione tramite videoproiettore dovranno essere presentate in una lingua differente dalla lingua utilizzata all'orale e scelta fra le quattro lingue ammesse per le comunicazioni orali.

### 4. Pubblicazione e carta editoriale

La lingua del testo scritto è a scelta dell'intervenente. I riassunti per pubblicazione di 15 righe massimo dovranno essere trasmessi contemporaneamente al testo integrale e tradotti in almeno due lingue fra le cinque lingue seguenti : francese, inglese, italiano, spagnolo e tedesco.

Il contributo comporterà sotto forma argomentata un' analisi della situazione, una presentazione delle problematiche, se possibile documentate su esperienze o casi precisi, e nella misura del possibile da proposte concrete.

Gli interventi prescelti dovranno essere prodotti in testo integrale di 6 pagine cioè circa 18 000 caratteri massimo, spazi compresi, riassunti e bibliografie compresi, secondo il formato seguente destinato alla pubblicazione cartacea papier o elettronica :

Formato del foglio A4, carattere Times New Roman 10, margini laterali : 4,25, margine alto : 5, margine basso : 4,7 formato di documento .doc ou .odt ET .pdf (necessità di disporre di un originale non modificabile).

Note di fine articolo

Le note devono essere poste a fine articolo, e non in fondo pagina. Per quanto riguarda le note bibliografiche, si rispetteranno le norme in vigore (<http://revues.refer.org/telechargement/fiche-bibliographie.pdf>).

Foglio di stile o modello di documento saranno forniti in tempo utile ai candidati che saranno stati prescelti.

## 5) Comunicazioni orali

Le comunicazioni orali sono integrate in tavole rotonde di una durata totale di 1h20 20 minuti essendo riservati agli scambi con il pubblico.

Il tempo impartito alle comunicazioni orali è strettamente limitato a 9 minuti, salvo avviso contrario degli organizzatori.

I testi integrali essendo stati pubblicati prima della manifestazione (cf. date chiave), la comunicazione orale non dovrà consistere nella lettura della comunicazione scritta. Essa dovrà al contrario estrarre da quest'ultima gli elementi più significativi.

Ogni superamento rischiando di straripare sul tempo riservato alle domande del pubblico, converrà osservare questa stretta disciplina alla quale il moderatore presterà particolare attenzione.

Formulario di candidatura : qui-unito da compilare e rinviare in allegato per posta elettronica a : [assisesplurilinguisme@neuf.fr](mailto:assisesplurilinguisme@neuf.fr) ;

## 6) Comunicazioni scritte

Per il testo integrale : al fine di nutrire il meglio possibile le tavole rotonde, i testi integrali delle comunicazioni che rispettano la carta editoriale saranno pubblicati sul sito dell'OEP

precedentemente alla manifestazione. Essi devono essere indirizzati per posta elettronica in allegato a [assisesplurilinguisme@neuf.fr](mailto:assisesplurilinguisme@neuf.fr).

#### 8. Date chiave

- Diffusione della richiesta di comunicazione tra il 30 giugno e il 30 luglio 2015
- Data limite d'invio del formulario di candidatura : 15 ottobre 2015
- Pubblicazione del risultato della selezione dei contributi : 20 dicembre 2015
- Pagamento dell'adesione speciale Assise all'OEP : 31 marzo 2016
- Data limite per l'invio del testo integrale e del riassunto tradotto : 30 aprile 2016

#### 7. Modalità finanziarie

Un'adesione all'OEP speciale Assise dell'importo di 130 euro per persona (30 euro per gli studenti) deve essere versata prima del 31 marzo 2016 secondo una delle tre modalità seguen :

- per chèque all'ordine di OEP (indirizzo 3 rue Segond, 94300 Vincennes)
- per bonifico bancario all'ordine di l'OEP (IBAN : FR42 2004 1000 0157 5110 3E02 094; BIC : PSSTFRPPPAR)
- per pagamento sicurizzato via Paypal

Nota Bene : Nessun pagamento sarà effettuato in loco. I partecipanti riceveranno un badge e il dossier del partecipante tramite il servizio accoglienza..

#### 9. Presa in carico

L'OEP prende in carico le pause caffè, i 3 pasti di mezzogiorno presi in loco il mercoledì giovedì e venerdì e gli atti che saranno pubblicati nei Cahiers de l'OEP. Tutte le altre spese sono a carico dei partecipanti.